

S. Bernardino da Siena, presbitero (memoria facoltativa)

GIOVEDÌ 20 MAGGIO

VII settimana di Pasqua - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

«Oggi Cristo è risorto,
fratelli»:

questo solo sia
il nostro saluto.

Or tu lieto

al fratello rispondi:

«Veramente il Signore
è risorto!

Tutte nuove son fatte
le cose!».

Grida: o morte,
dov'è la tua vittoria?

Questo è il giorno
di pasqua perenne;
ancor l'angelo annunzia
splendente:

«Non cercate tra i morti

*chi vive,
vi precede
su tutte le vie».*

Salmo CF. SAL 146-147 (147)

Alleluia.

È bello cantare inni al nostro Dio,
è dolce innalzare la lode.

Il Signore ricostruisce
Gerusalemme,
raduna i dispersi d'Israele;
risana i cuori affranti
e fascia le loro ferite.

Grande è il Signore nostro,
grande nella sua potenza;
la sua sapienza
non si può calcolare.

Intonate al Signore
un canto di grazie,

sulla cetra cantate
inni al nostro Dio.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me» (Gv 17,23).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Vieni, o Spirito Santo!**

- Vieni, santo Spirito, riempi i cuori di coloro che credono in te.
Tu che sei venuto un tempo per farci credenti, vieni di nuovo per renderci beati.
- Vieni, santo Spirito, riempi i cuori di coloro che credono in te.
Tu che sei venuto un tempo per farci dono della tua consolazione, vieni ancora per infonderci la santa speranza.
- Vieni, santo Spirito, riempi i cuori di coloro che credono in te.
Tu che hai formato la Chiesa da tutte le genti, vieni ancora e riconduci i credenti all'unità.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. EB 4,16

Accostiamoci con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, che ci sostenga al momento opportuno. Alleluia.

COLLETTA

Il tuo Spirito, o Signore, infonda con potenza i suoi doni, crei in noi un cuore a te gradito e ci renda conformi alla tua volontà. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 22,30; 23,6-11

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, [il comandante della coorte,]^{3°} volendo conoscere la realtà dei fatti, cioè il motivo per cui Paolo veniva accusato dai Giudei, gli fece togliere le catene e ordinò che si riunissero i capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio; fece condurre giù Paolo e lo fece comparire davanti a loro.

^{23,6} Paolo, sapendo che una parte era di sadducèi e una parte di farisei, disse a gran voce nel sinedrio: «Fratelli, io sono fariseo, figlio di farisei; sono chiamato in giudizio a motivo della speranza nella risurrezione dei morti».

⁷Appena ebbe detto questo, scoppiò una disputa tra farisei e sadducèi e l'assemblea si divise. ⁸I sadducèi infatti affermano che non c'è risurrezione né angeli né spiriti; i farisei invece professano tutte queste cose. ⁹Ci fu allora un grande chiasso e alcuni scribi del partito dei farisei si alzarono in piedi e protestavano dicendo: «Non troviamo nulla di male in quest'uomo. Forse uno spirito o un angelo gli ha parlato». ¹⁰La disputa si accese a tal punto che il comandante, temendo che Paolo venisse linciato da quelli, ordinò alla truppa di scendere, portarlo via e ricondurlo nella fortezza. ¹¹La notte seguente gli venne accanto il Signore e gli disse: «Coraggio! Come hai testimoniato a Gerusalemme le cose che mi riguardano, così è necessario che tu dia testimonianza anche a Roma». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 15

Rit. **Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.**

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

²Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».

⁵Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita. **Rit.**

⁷Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.

⁸Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare. **Rit.**

⁹Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
¹⁰perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. **Rit.**

¹¹Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 17,21

Alleluia, alleluia.

Siano tutti una cosa sola,
come tu, Padre, sei in me e io in te,
perché il mondo creda che tu mi hai mandato.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 17,20-26

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, [Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo:] ²⁰«Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: ²¹perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te,

siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

²²E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. ²³Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me.

²⁴Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo.

²⁵Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. ²⁶E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo e, accogliendo questo sacrificio spirituale, trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale o dell'Ascensione o dopo l'Ascensione pp. 348-351

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 16,7

È bene per voi che io me ne vada,
perché, se non vado,
non verrà a voi il Paraclito. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai tuoi misteri, o Signore, ci doni la vera sapienza e rinnovi la nostra vita, perché possiamo ottenere i doni dello Spirito. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Perfetti nell'unità

L'apostolo Paolo, incarcerato, riceve nella notte una visione allo stesso tempo ricca di consolazione e altrettanto impegnativa. Così narra il libro degli Atti: «Gli venne accanto il Signore e gli disse: “Coraggio! Come hai testimoniato a Gerusalemme le cose che mi riguardano, così è necessario che tu dia testimonianza anche a Roma”» (At 23,11). Paolo riceve un mandato da Cristo stesso, accompagnato da una parola che lo invita a dissipare ogni paura e resistenza: è il mandato a essere testimone di tutto ciò che riguarda il Signore Gesù, testimone del suo vangelo, della sua morte e risurrezione. Paolo sa che la sua testimonianza deve passare attraverso la stessa via che ha percorso Gesù: una via di

rifiuto, di prova, una via che anzitutto è chiamata a rendere visibile la vittoria della croce e il dono della vita in essa contenuta. Ha bisogno di «coraggio», ma soprattutto di lasciare abitare in lui, nella sua debolezza, la potenza dell'amore di Cristo.

Questa è la testimonianza che la Chiesa, ogni comunità cristiana e ogni discepolo, devono dare in ogni tempo. È quella testimonianza che rende la Chiesa credibile al mondo, testimonianza che Gesù stesso ha voluto custodire nella sua preghiera. Infatti nella sua preghiera al Padre, nell'Ultima cena, Gesù rivela ai suoi discepoli due qualità che renderanno autentica la loro testimonianza, riflesso e trasparenza della gloria stessa di Dio: l'unità e l'amore. Gesù prega anzitutto per l'unità dei discepoli, per quelli che lo hanno seguito, ma anche per tutti coloro che crederanno in lui: «Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Gv 17,20-21). L'unità è una vittoria della potenza divina sul peccato che è divisione. Ma è soprattutto un segno visibile della fonte di ogni unità, l'unità che esiste tra il Padre e il Figlio. L'unità che esiste in Dio, tra il Padre e il Figlio, è un'unione di conoscenza, disponibilità, amore. Ma questo deve riflettersi nella vita della comunità dei discepoli: essere uniti nella fede, nel servizio, nel reciproco amore. Solo così si diventa testimoni: «... perché il mondo creda che tu mi hai mandato. [...] Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità

e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me» (17,21.23).

E l'altro segno di una testimonianza autentica è l'amore: «lo ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro» (17,26). L'amore di cui parla Gesù non è un semplice sentimento benevolo, ma è il riflesso dell'amore trinitario, un amore concreto fatto di doni: è il Padre che dona se stesso al Figlio e all'amore del Padre corrisponde nel Figlio l'obbedienza e l'accoglienza. È questo l'amore che ci precede e che è donato alla comunità dei discepoli come fondamento di ogni comunione. L'unità e la comunione nella Chiesa sono la qualità della sua testimonianza. Sono realtà che la Chiesa custodisce, ma che è chiamata a dare al mondo. Il compito della Chiesa è quindi di vivere contemporaneamente una duplice comunione: la comunione di servizio e di slancio missionario (essere per) e la comunione reciproca e fraterna, tra credenti (essere con), che anticipa la gioia del grande banchetto finale. Solo se la Chiesa si modella su Dio, un Dio che Gesù ci ha rivelato con un volto di comunione, allora può essere credibile agli uomini. È questa la sfida di ogni tempo. Le forme dell'annuncio, del servizio, delle strutture, del linguaggio stesso della fede possono cambiare, ma per essere autentica nella sua testimonianza la Chiesa deve sempre conservare la ragione teologica del suo esistere: essere mistero di unità e di comunione.

Padre santo, noi cristiani abbiamo dimenticato ciò che il tuo Figlio ha ardentemente desiderato e custodito nella preghiera a te innalzata. Abbiamo dimenticato l'unità e ci siamo allontanati dal tuo amore. La nostra testimonianza si è indebolita e la nostra vita non ha lasciato trasparire la forza e la bellezza del vangelo del tuo Figlio. Perdonaci, converti il nostro cuore, facci ritrovare la strada della comunione e dell'unità.

Calendario ecumenico

Cattolici

Bernardino da Siena, religioso (1444).

Ortodossi e greco-cattolici

Talleleo di Egea e compagni martiri; Nil Sorskij, monaco (Chiesa russa, 1508).

Copti ed etiopici

Traslazione delle reliquie di Giovanni Crisostomo a Costantinopoli; Traslazione delle reliquie di Takla Haymanot.

Anglicani

Alcuino di York, diacono, abate di Tours (804).

Luterani

Samuel Hebich, evangelizzatore in India e in Etiopia (1868).